

# rapporti lavoro

[IL PRESIDENTE]

**“Scoviamo esperti hi-tech indispensabili all’Industria 4.0”**

«In futuro, il numero di lavoratori impiegati dalle agenzie per il lavoro crescerà. Sarà una necessità dell’Industria 4.0, che chiede figure professionali sempre aggiornate sulle novità tecnologiche». Stefano Scabbio, presidente di **Assolavoro**, l’associazione di categoria, evidenzia che uno dei punti forti dei lavoratori, utilizzati dalle Apl, è proprio la formazione. «Questo fa sì che questi professionisti con contratti di somministrazione siano sempre più ricercati e pesino intorno al 2 per cento sul totale degli occupati nel Belpaese», afferma il presidente. «Fra qualche anno — prosegue — contiamo di raggiungere percentuali vicine a quelle del Regno Unito, dove la forza lavoro assunta in somministrazione è il 4 per cento circa sul totale dei lavoratori. O quantomeno potremmo arrivare a percentuali simili a quelle dell’Olanda, altro paese all’avanguardia, dove si è al 3 per cento». L’aumento riguarderà senz’altro i contratti a tempo determinato. Mentre, a parere di **Assolavoro**, la crescita dei contratti di somministrazione a tempo indeterminato dipenderà da alcuni fattori: «Primo fra tutti dalle scelte politiche che saranno fatte nel 2019, quando finiranno gli incentivi». In questi anni, le Apl hanno nel frattempo stabilizzato figure molto richieste. «Abbiamo reclutato professionisti di non facile reperibilità

come tecnici, manutentori, esperti di torni a controllo numerico», spiega il

presidente. «Le aziende hanno un vantaggio a prenderli in prestito da noi perché si trovano, solo per il periodo necessario, un esperto con grande esperienza, che è sempre al passo coi tempi, perché investiamo nella sua formazione. — prosegue il numero uno di **Assolavoro** — I lavoratori d’altro canto hanno lo stesso trattamento riservato a chi è dipendente». Molto spesso poi, questo è un modo per le imprese di conoscere un professionista. «E in molti casi finiscono per assumerlo. — assicura **Scabbio** — L’anno scorso il 35 per cento circa dei lavoratori con contratto di somministrazione sono stati assunti con contratti a tempo indeterminato dalle aziende che avevano potuto apprezzare le loro qualità». Secondo **Assolavoro**, in Italia la somministrazione, insomma, funziona. «Tra i miglioramenti apportabili, — conclude il presidente — forse c’è il fatto che dovremmo puntare di più e soprattutto su corsi orientati sulle nuove professioni legate al digitale. Quello è il futuro». (st.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra **Stefano Scabbio**, presidente di **Assolavoro**

